

84 IL PECCATO : L'UOMO RIFIUTA DIO E IL SUO AMORE / 2

Canto: T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dalla Lettera agli Ebrei: "Carissimi non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato e avete dimenticato l'esortazione rivolta a voi come figli: 'Figlio mio non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama'..."

E' per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre?...

Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita?.. Dio lo fa per il nostro bene allo scopo di renderci partecipi della sua santità" (Eb 12,4-10).

Guida: O Gesù, Vittima perfetta, la sola totalmente gradita a Dio Padre; e nel contempo nostro sommo Sacerdote; guardandoti in quest'Ostia Eucaristica, nella quale sei Vittima e Sacerdote, penso al santo Sacrificio da cui essa è nata, come ci fa pregare la Chiesa nel canone della Messa: "celebrando il memoriale della sua gloriosa passione e risurrezione, Ti offriamo o Padre, il Pane della vita e il calice dell'eterna salvezza".

O Gesù, potessi veramente comprendere e vivere queste sublimi verità! Potessi veramente fare dell'Eucaristia, della S.Messa l'ideale e il centro della mia vita cristiana, così che ogni mio pensiero, ogni mia azione, ogni mia preghiera sia una partecipazione alla tua Incarnazione, al tuo divin sacrificio e risurrezione!

O Gesù, guardando Te, ammirando Te, amando Te, imitando Te, adorando Te, tutta la vita di Maria SS.ma, tua perfetta discepola, è stata una Messa, è stata un'Eucaristia vivente.

Per questo rinnoviamo la consacrazione al tuo Sacro Cuore e al suo Cuore Immacolato.

O Gesù, tramite le mani e il Cuore immacolato di Maria che la purifica e la abbellisce e prega con noi, degnati di accogliere la nostra adorazione, e invia su di noi il tuo Santo Spirito perché la nostra preghiera Ti sia gradita.

O Spirito Santo, luce beatissima, invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli, senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Dona ai tuoi fedeli che in Te confidano i setti santi doni. Dona virtù e premio, dona eterna gioia.

Canto: Spirito di Dio scendi su di noi (9).

1 Guida: O Gesù, poiché il peccato è l'ostacolo più grande, il solo vero ostacolo che noi poniamo alla realizzazione del tuo piano di amore che ci vuol deificare e santificare, vogliamo adorarti meditando e approfondendone ancora la sua natura e la sua bruttezza.

Tu, o Dio ci hai creato liberi, a tua immagine, e rispetti la nostra libertà. Non vuoi imporre all'uomo la deificazione e il tuo amore. L'amore infatti si propone, si offre, non s'impone. Un amore, un dono imposto non sarebbe più vero amore.

E noi creature purtroppo, sia gli angeli decaduti che noi uomini, abbiamo usato male della nostra libertà di fronte al tuo smisurato amore e al tuo dono della vita divina. E abbiamo preferito il peccato.

Il peccato:

-E' un atto di superbia, è una mancanza di umiltà, di fiducia, e di riconoscenza a Dio. E' una mancanza di giustizia, una iniquità, una ribellione.

-E' un'offesa a Dio e disobbedienza alla sua legge. E' una parola, un'azione un pensiero contro la legge di Dio E' una avversione a Dio e conversione alla creatura.

Poiché mi insuperbisco non accetto Dio, non mi fido dell'amore di Dio, non osservo la legge che Dio per il mio bene spirituale mi dà, disobbedisco e trasgredisco la legge di Dio. Così non amo Dio né il prossimo e neppure veramente me stesso.

Se io accettassi Dio, se mi fidassi di Dio, se amassi Dio, farei solo il bene, ascolterei tutte le sue buone ispirazioni, farei tutto quanto a lui piace. E Dio non sarebbe stato costretto a darci i comandamenti

coi quali Egli ci ordina quanto avremmo dovuto fare spontaneamente per semplice riconoscenza e amore.

Tu, Dio-Amore sei così poco amato da noi uomini!

Aiutaci soprattutto a credere e ad accettare il tuo grande amore.

La norma più bella che si può dare all'uomo è: "Lasciati amare da Dio! lasciati plasmare dal suo amore che vuol deificarti, che vuol santificarti, lascia che il suo amore curi tutte le tue ferite, lascia che il suo amore ti strappi dal tuo peccato, lasciati cercare e portare felice sulle spalle, lasciagli fare festa per il tuo ritorno. Dio è così buono che vuole avere bisogno di te!

Grazie, o Gesù, di essere così buono, da farti nostro Salvatore!

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Sono il tuo Dio (56); Agnello di Dio (57).

Pausa.

2 Guida: O Gesù, per comprendere meglio le cause dei nostri peccati vogliamo riflettere ancora sul peccato della prima coppia.

Eva e Adamo hanno peccato e disobbedito perché, cedendo alla suggestione del serpente, hanno voluto "essere come dèi, che conoscono il bene e il male" (Gn 3,5). Cioè han voluto rifiutare di dipendere da Dio creatore nella propria realizzazione e deificazione, hanno preteso di ottenerla da soli, da padroni, coi propri mezzi; e di sostituirsi a Dio per decidere ciò che è bene e ciò che è male.

Prima Eva e poi Adamo, per istigazione del serpente, nonostante fossero stati creati ad immagine e somiglianza di Dio e posti come re del creato, hanno incominciato a dubitare della bontà e generosità di Dio. Hanno guardato con occhio superbo al comando dato da Dio per il loro bene e per preservarli dalla caduta. Non si son fidati di Dio e anzi son diventati suoi rivali.

L'uomo si rifiuta di riconoscere Dio come Signore della sua vita e norma del suo agire. E vuole essere forte e potente senza Dio, vuole essere praticamente un dio autosufficiente e onnipotente.

Così il peccato corrompe lo spirito dell'uomo. In lui è la nozione stessa di Dio che viene pervertita. Al Dio Amore sovranamente disinteressato perché perfetto, che non manca di nulla e che non può che donare, è sostituita l'idea di un Dio indigente, interessato e geloso.

Non si potrebbe pensare una perversione più radicale. Né meravigliare che questo peccato di superbia abbia corrotto lo spirito umano, e ha comportato le conseguenze più gravi, pervertendo la relazione vitale che unisce la creatura a Dio.

Adamo ed Eva che fruivano della familiarità e amicizia con Dio, hanno paura di Dio, fuggono dalla sua presenza e si nascondono. Dio ratifica questa loro volontà espellendoli dal paradiso terrestre.

Così, allontanatisi da Dio, dalla fonte della luce, dall'albero della vita, subentra l'ignoranza, la malattia, la sofferenza, la concupiscenza. E la morte entra nella storia dell'umanità.

Anzi il peccato verso Dio introduce il peccato familiare tra Adamo ed Eva e poi ancora più gravemente con Caino che uccide Abele; e poi diventa sociale e dilaga nella ribellione e nella violenza sulla terra. E anche l'armonia con la creazione si spezza.

Però anche dopo il peccato originale, Dio Padre offre all'uomo una speranza: la tua venuta, o Gesù.

Il peccato come ha segnato l'origine della storia umana così segna pure le origini di Israele.

Con i due episodi emblematici dell'adorazione del vitello d'oro, e della sfiducia di trovar il cibo e l'acqua nel deserto, Israele rifiuta di credere all'amore di Dio, di fidarsi e abbandonarsi in lui, e di obbedirgli.

Come l'uomo che pretendendo di farsi da solo, senza Dio, non ha potuto pervenire che alla propria rovina, così è avvenuto per il popolo che nel cammino verso la liberazione e la terra promessa non ha voluto seguire il cammino e le leggi di Dio ma i propri progetti e i propri idoli.

Tu, o Dio lo hai fatto notare al tuo popolo: "Fino a quando il popolo continuerà ad essere incredulo contro di me, nonostante i segni che io ho fatto in mezzo a lui?" (Num 14,11).

Tu sei il Dio Vivente, vero, dell'amore gratuito e lo manifesti piegandoti e prendendoti cura di Israele. Questo amore è così profondo che di fronte ad esso il peccato è ingratitudine del figlio verso il padre amatissimo (Is 64,7), verso una mamma che non si dimentica mai del suo bimbo (Is 49,15), è infedeltà di sposa che si prostituisce al passante nonostante l'amore fedele e instancabile del suo sposo (Ger 3,7; Os 1,1). Il peccato è un adulterio, una ferita all'amore. E' il rifiuto dell'uomo di lasciarsi amare da Dio.

Grazie, o Gesù, nostro Salvatore, che ci liberi dalla sfiducia nell'amore di Dio, che ci liberi dai nostri peccati, dalla ribellione e dalla morte, che ci riapri le porte del cielo e ci ridoni la vita divina. Grazie per la tua pazienza, bontà e misericordia.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, come dice il catechismo: "Creato in uno stato di santità l'uomo era destinato ad essere pienamente 'divinizzato' da Dio nella gloria. Sedotto dal diavolo, ha voluto diventare 'come Dio', ma senza Dio e antepoendosi a Dio" (CCC n.398). "Anche in seguito ogni peccato sarà una disobbedienza a Dio, una mancanza di fiducia nella sua bontà" (CCC n.397).

Il peccato, che ci fa perdere il massimo bene: la deificazione, è perciò il peggior male, è il massimo male. E' l'unico vero male.

Il peccato si oppone all'infinita perfezione di Dio, è offesa a Dio, è ribellione a Dio, e separa da Dio. Il peccato irrevocabile ha fatto dannare gli angeli ribelli. A noi uomini il peccato originale ha fatto perdere il paradiso terrestre, i doni preternaturali, l'equilibrio della mente e del cuore, la salute, l'immortalità, ha fatto germinare tutte le cattive passioni. Se non ce ne liberiamo ci porterà alla dannazione eterna.

Il peccato è così grave che è una specie di deicidio. Ha fatto del Messia l'agnello di espiazione, è la causa della tua passione e della tua morte, o Gesù, per poterci salvare.

Il peccato è un suicidio spirituale. Scaccia lo Spirito Santo. E' ostacolo all'effusione dei doni e delle grazie dello Spirito Santo, contrista lo Spirito Santo che abita in noi.

Mentre la grazia trasfigura l'uomo in Dio, il peccato è di una somma bruttezza, sfigura l'uomo e lo demonizza; fa perdere il dominio dell'anima e dei sensi e fa produrre frutti di morte.

In conseguenza del peccato il diavolo ha acquistato un certo dominio su ogni uomo, benché rimaniamo sostanzialmente liberi.

Il peccato originale comporta il fomite della concupiscenza (che propriamente non è peccato ma inclina al peccato), cioè una natura ferita incline al male; ferita nell'intelligenza dall'ignoranza, e nella volontà dalla debolezza. Inclinazione al male che fa sì che l'uomo pur desiderando il bene, talvolta commette il male (Rm 7,17-20).

Quel che ci è manifestato dalla Rivelazione divina concorda con l'esperienza. Infatti se l'uomo si guarda dentro di sé si scopre inclinato al male (Conc. Vat. II, G.S. n.13).

Il peccato originale e tutti i peccati personali conferiscono al mondo una condizione peccaminosa, definita da S.Giovanni: "il peccato del mondo" (Gv 1,29), "tutto il mondo giace sotto il potere del maligno" (1 Gv 5,19), e che oggi chiamiamo anche le strutture sociali di peccato..

Per questo la vita umana comporta una dura lotta, un combattimento spirituale. Come dice il Concilio: "Tutta la storia umana è pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre. Inserito in questa battaglia l'uomo deve combattere senza soste" (Conc. Vat. II, G.S. n.37).

Ognuno di noi deve avere perciò un vero orrore per il peccato e combatterlo e distruggerlo nelle sue radici e nelle sue cause.

Per questo la prima condizione per farsi santi è credere all'amore di Dio, alle sue leggi per il nostro bene, e fare ogni sforzo per evitare i peccati.

Grazie, o Gesù, perché Tu per primo hai combattuto questa battaglia contro il potere delle tenebre ed il peccato, e sei stato vincitore. E solo seguendo Te, noi potremo ridiventare liberi e vincitori.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, proprio perché il peccato ci taglia da Dio che è la vita e ci fa attaccare alle creature, che sono effimere e ingannevoli, cioè ci fa attaccare all'amore di sé e delle creature fino al disprezzo di Dio (come dice S. Agostino), Tu o Dio ci parli, ci illumini e ci dai le parole di luce e di vita.

Esse sono state specificate e ben chiarite al momento di stipulare l'Alleanza, tramite Mosè, col dono dei Dieci comandamenti. Essi sono la legge base, sempre valida, che Tu stesso hai confermato, osservato, e col Vangelo ci hai aiutato a mettere in pratica alla perfezione.

Il Nuovo Testamento presenta anche altri cataloghi di peccati, ma che ripropongono con altre parole i Comandamenti. Per esempio S. Paolo dice: "Le opere della carne sono ben note: "Idolatrie, stregonerie, fornicazioni, impurità, libertinaggio, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Circa queste cose vi preavviso che chi le compie non entrerà nel regno di Dio" (Gal 5,19).

Come Tu hai risposto al giovane, i Comandamenti ci insegnano cosa dobbiamo fare per ottenere la vita eterna, essi ci son dati da Dio che è "il solo buono" (Mt 19,16). E ad essi Tu hai aggiunto i consigli, per chi vuole essere più perfetto (Mt 19,21).

I dieci Comandamenti enunciano con precisione le esigenze dell'amore di Dio e del prossimo. Perciò la Chiesa cristiana specifica la sua morale approfondendo i Comandamenti.

Nonostante questa Legge che Tu ci hai dato per la nostra vita, per il nostro vero bene, il mondo nel suo crescente orgoglio ribelle sta perdendo il senso del peccato, gli toglie la sua qualifica di offesa a Dio e rifiuto del suo piano di amore; banalizza il peccato, e questo è il segno dell'accecazione della mente e dell'indurimento del cuore che preparano alla dannazione.

O Gesù, tieni sempre vivi in noi, l'apprezzamento del valore dei Comandamenti, il senso dei peccati, l'orrore dei peccati, il ricordo dei nostri peccati passati, il desiderio di farne piena penitenza, il rispetto e l'osservanza scrupolosa dei Dieci comandamenti.

L'ebreo Ti ringrazia, o Dio, per il dono della Legge. Anche noi Ti ringraziamo per la Legge, per i Dieci Comandamenti che sono i

binari che Tu ci hai dato perché non uscissimo dalla vita e dall'amore di Dio.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù, quando non osserviamo i comandamenti pecciamo. E il nostro peccato può essere mortale o veniale.

Perché il peccato sia mortale occorrono: 1) la materia grave (cioè la non osservanza grave di un comandamento), 2) la piena coscienza di commettere un peccato; 3) e il consenso volontario.

Col peccato mortale, ci separiamo da Te, Dio, come nostro fine e al tuo posto scegliamo una creatura. Il peccato mortale caccia via Te, o Dio dall'anima, ci fa perdere la tua grazia e la tua vita; è un suicidio spirituale. Se non è detestato, confessato ed espiato, porta alla dannazione eterna.

Quando manca la materia grave, o la piena coscienza o il consenso volontario. Il peccato è veniale.

Il peccato veniale non ci fa perdere la tua vita e grazia, ma è sempre una offesa a Dio, ci fa camminare in direzione opposta a Dio, ci allontana dalla deificazione, ci fa perdere irrimediabilmente l'abbondante successione di grazie destinate a chi ti resta fedele; e se è ripetuto con frequenza porta al peccato mortale.

Il peccato veniale può essere pienamente volontario, o di fragilità.

Il primo lo si compie ben sapendo di dispiacere a Dio ma preferendo per il momento il proprio piacere egoista. Come il peccato mortale anche quello veniale volontario è un serio ostacolo alla perfezione. La maggioranza delle anime non progrediscono perché vi sono attaccate e non se ne liberano. Quelli di fragilità sono invece involontari, si compromettono per sorpresa, per leggerezza, per mancanza di vigilanza. Si può liberarsene solo per una grazia speciale di Dio. Essi non ostacolano seriamente il cammino verso Dio.

O Gesù, la salvezza ci può venire solo da Te. In Te "Laddove ha sovrabbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia".

Grazie, o Gesù, perché con la tua morte e risurrezione Tu ci liberi dal peccato e dalla morte spirituale. Tu sei l'unico Salvatore dell'umanità, tutti abbiamo bisogno di Te per essere salvati. Da Te ci viene la vittoria e il ritorno alla vita di Dio.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (7).